

Korczak, educatore all'avanguardia che per i suoi bimbi finì a Treblinka

Un convegno, una mostra e il film di Wayda in **Cattolica** per conoscere un uomo e la sua grande eredità pedagogica

Al polacco Janusz Korczak, ucciso nelle camere a gas di Treblinka nel 1942, e al suo impegno educativo rivolto ai bambini, è dedicato un convegno promosso, per la Giornata della Memoria, dal Centro studi pedagogici sulla vita matrimoniale e familiare e dall'Archivio storico della Resistenza bresciana e dell'età contemporanea dell'Università **Cattolica** di Brescia. Nella Sala polifunzionale della **Cattolica**, in via Trieste 17, la figura di Korczak sarà ricordata dopodomani, martedì 27, dalle 14.30. Alle 17 (con replica mercoledì 28 alle 9) verrà proiettato il film «Il dottor Korczak» di Andrzej Wayda (1990).

Fino al 7 febbraio, nello Spazio Montini, è inoltre allestita una mostra fotografica su Korczak (orario 9-18) a cura dell'Ambasciata della Repubblica di Polonia in Roma: Bartosz Skwarczynski, console della Repubblica di Polonia a Milano, sarà al convegno bresciano. Le iniziative hanno il patrocinio del Dipartimento di Pedagogia della facoltà di Scienze della formazione della **Cattolica**.

Janusz Korczak (pseudonimo di Henryk Goldszmit) nel 1912 fondò la Casa degli orfani di Varsavia. Dopo l'arrivo dei nazisti, rimase fedele ai suoi bambini: pur potendo espatriare, rifiutò di lasciare l'orfanotrofo, e finì deportato e ucciso con i 192 bambini ebrei del suo istituto. A restare nella memoria sono anche le sue idee pionieristiche di educatore: lo sottolinea Domenico Simeone, docente a Scienze della formazione, che su questo tema interverrà al convegno.

Prof. Simeone, perché avete scelto di dedicare a Korczak la Giornata della Memoria?
Per fare memoria di un evento tragico come la Shoah, rinnovando il ricordo di testimoni di come ci si possa impegnare per l'educazione fino a sacrificare la vita.

Quali furono i suoi meriti di educatore?
Seppe fare cose straordinarie nel suo orfanotrofo. Nutriva profondo rispetto per i bambini: invitava a dar valore a ciò che sono già nel presente; a prendere sul serio i bambini e la relazione con loro.

Scrisse che bisogna saper «innalzarsi fino all'altezza dei loro sentimenti»...

Siamo abituati a pensare che il nostro compito sia di "abbassarci" verso di loro per aiutarli a crescere. Korczak ribalta la prospettiva, sostenendo che i bambini possono aiutarci a scoprire gli elementi fondamentali dell'esistenza. Per questo, organizzò la Casa degli orfani dando loro piena dignità, con scelte molto creative. Istituì ad esempio il Tribunale dei bambini: quando si creava un contenzioso, chi era coinvolto doveva portare le proprie lamentele davanti a un "tribunale" di bambini, che aveva il compito di riconciliare i litiganti. Insegnava il perdono, attraverso un processo che richiedeva scelte responsabili.

Quali altre iniziative prese?

Inventò un Parlamento dei bambini, per aiutarli a prendere decisioni condivise. Aveva istituito una "cassetta delle lettere" per osservazioni e richieste, e una "cassetta degli oggetti trovati" per consentire a chi avesse rubato qualcosa di restituirlo senza imbarazzo. Pubblicò una rivista realizzata dai bambini: l'obiettivo era renderli protagonisti, considerarli interlocutori attendibili.

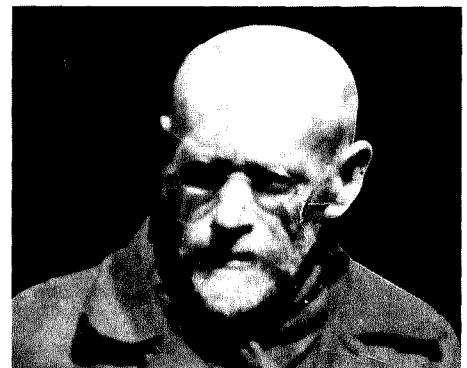
Il «diritto del bambino al rispetto» è per lui un tema centrale?

Sì: mettersi di fronte all'altro, coglierlo nella sua profonda umanità e guardare il mondo attraverso i suoi occhi. Un atteggiamento in totale antitesi alla visione oggettivante del nazismo.

Qual è l'eredità del suo pensiero?

Molti anni prima che si parlasse di una Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (approvata dall'Onu nel 1989), Korczak aveva stilato un elenco dei diritti dei bambini, aprendo la strada a un riconoscimento che ha avuto bisogno di molti anni per diffondersi. Ancora oggi, la piena consapevolezza dei diritti dei bambini e l'attuazione di quei principi sono ben lontane dall'essere ovunque realizzate. È molto importante anche la sua eredità pedagogica, perché la scelta di mettere al centro il bambino ci responsabilizza verso l'infanzia.

Nicola Rocchi



Il polacco Janusz Korczak che morì a Treblinka nel 1942

UN PIONIERE
Prima di ogni convenzione internazionale, stilò un elenco dei diritti dei bambini e promosse il rispetto per loro

